



Potenza, 25/06/2024

**Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 Roma
va@pec.mase.gov.it**

**p.c. All'Ufficio Compatibilità Ambientale
Dipartimento Ambiente e Energia
Regione Basilicata
ufficio.compatibilita.ambientale@cert.regione.basilicata.it**

Oggetto: [ID_VIP: 12374] Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006, relativa al progetto di un cluster di n. 2 impianti agrivoltaici denominati "Rapolla" e "Venosa", della potenza complessiva di picco pari a 29.353,67 kWp, da realizzarsi nei comuni di Rapolla e Venosa (PZ), con opere di connessione alla RTN ricadenti anche nel Comune di Melfi (PZ). Proponente: ATON 36 S.r.l. Comunicazione relativa a procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e responsabile del procedimento. Osservazioni ARPAB

In relazione all'istanza di cui alla nota MASE n. 0096861 del 27/05/2024, registrata in pari data al protocollo agenziale n. 0008732/2024, presa visione della documentazione presentata a corredo dell'istanza, pubblicata sul sito web dedicato dell'Autorità competente si trasmettono le osservazioni agenziali a seguito dell'istruttoria condotta dai propri Uffici.

L'Ufficio **Suolo Rifiuti** e Siti Contaminati (prot. ARPAB 10461/2024) fa osservare che il documento denominato "*Piano Preliminare di terre e rocce da scavo*" del 21/03/2024, non è completamente esaustivo in quanto:

- in ottemperanza alla lettera b) del comma 3, l'art. 24, del DPR 120/2017 b) *inquadramento ambientale del sito (geografico, geomorfologico, geologico, idrogeologico, destinazione d'uso delle aree attraversate, ricognizione dei siti a rischio potenziale di inquinamento)*, va effettuata una ricognizione dei siti a rischio potenziale di inquinamento;
- in ottemperanza alla lettera c) del comma 3, l'art. 24, del DPR 120/2017 "*c) proposta del piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo da eseguire nella fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, che contenga almeno*" vanno specificati nel dettaglio i numero e caratteristiche dei punti di indagine; Inoltre, per maggiore chiarezza è opportuno presentare una planimetria di dettaglio che riporti l'ubicazione di tutti i punti di campionamento previsti.

Pertanto, si chiedono chiarimenti ed integrazioni sulla scorta delle osservazioni sopra riportate.

*Unità Ufficio Pareri e Impatti Ambientali
Dirigente Responsabile dott. Achille Palma 0971.656223
Referenti: ing. Lydia Lamorgese 0971.656377 dott.ssa Maria Pia Vaccaro 0971.656213*

In merito alla matrice **acqua**, l'Ufficio Acque- Controlli e monitoraggi delle acque, degli scarichi e della depurazione (prot. ARPAB n. 10442/2024) osserva quanto segue.

Lo Studio di Impatto Ambientale stabilisce che l'opera in oggetto non avrà alcun impatto sull'ambiente idrico e pertanto nel PMA la tematica idrica non viene affrontata direttamente.

Per il Proponente non vi è impatto sulla falda (in fase di cantiere), data le basse profondità di escavo per la costruzione dell'opera, ma quale sia la profondità a cui si attesta la falda non è chiaro considerando anche che nella Relazione Geologica si riporta: “Nel corso delle indagini eseguite, non è stata riscontrata la presenza di una falda freatica. Ciononostante, non si esclude la possibilità di una presenza di modeste falde superficiali sospese, anche a carattere stagionale, in stretta connessione con il regime pluviometrico”. Inoltre il progetto ha interferenza diretta con il reticolo idrografico per quanto riguarda la posa in opera del cavidotto, così come evidenziato nella Relazione idraulica, non preso in considerazione nel SIA e di conseguenza nel PMA.

In fase di cantiere non vi sono indicazioni sulla regimazione delle acque meteoriche e delle acque di lavaggio mezzi di cantiere per la mitigazione degli impatti atmosferici né sulla gestione di eventuali perdite di sostanze inquinanti, evenienza anche citata nel SIA, né indicazioni dettagliate sulla modalità di esecuzione della trivellazione orizzontale controllata, tecnica che verrà utilizzata per la posa del cavidotto interrato.

Pertanto si chiedono delucidazioni in merito a quanto su esposto.

In fase di esercizio, considerato che trattasi di impianto agrivoltaico a cui alla produzione di energia elettrica si affiancherà la presenza di attività agricola (oliveto) e pastorale (pascolo di ovini), data la presenza di un esteso, seppur minuto o minore, reticolo idrografico e la vicinanza ad una Zona ZCS/ZPS (IT9210201 “Lago del Rendina”), si raccomanda di prestare attenzione all'uso di fertilizzanti e fitofarmaci e alla gestione delle deiezioni animali, visto il carattere torrentizio del reticolo idrografico presente, per evitare il più possibile forme di inquinamento diffuso della risorsa idrica.

Per quanto attiene alle matrici rumore ed elettromagnetismo l'Ufficio competente (prot. ARPAB 10461/2024) allega il parere tipo al fine di consentire l'integrazione della documentazione ove la stessa non fosse rispondente alle norme vigenti nelle materie di competenza dello scrivente Ufficio.

Nel merito del procedimento, ai sensi dell'art. 3, co. 1, lett. e) della Legge 132/2016 e dell'art. 4 co. 3 lett. b) e d) della L.R. Basilicata 1/2020, questo Ufficio dell'ARPAB fornisce il proprio supporto tecnico-scientifico all'Autorità Competente attraverso la redazione dell'istruttoria tecnica sul “Documento Previsionale d'Impatto Acustico - DPIA”, sulla “Relazione di Impatto Elettromagnetico - RIE”, e attraverso la redazione del contributo relativo all'attività di monitoraggio ambientale e alla formulazione delle condizioni ambientali per il provvedimento.

In ogni caso, si specifica che, in virtù delle competenze attribuite dalla legge, spetta alle Amministrazioni Comunali coinvolte nel procedimento, l'espressione definitiva dell'assenso o dissenso in materia di Inquinamento Acustico, ai sensi dell'art. 6, co. 1, lett. d) della Legge 447/1995, e in materia di Inquinamento Elettromagnetico, ai sensi degli artt. 8 e 14 della Legge 36/2001.

Vista la enorme mole di pratiche da evadere e l'aggravarsi delle criticità per la carenza di personale a causa della scadenza dei contratti di lavoro di n. 2 unità di personale, si è potuto fornire solo in data odierna il seguente generale riscontro, visto il crescente numero di installazioni esistenti e di procedimenti autorizzativi in corso (sia nazionali che regionali), è necessario che la documentazione progettuale e le valutazioni siano aggiornate come di seguito dettagliato, anche al fine di valutarne l'effetto cumulo.

Tematica inquinamento acustico.

Sono presenti le relazioni relative all'impatto acustico denominate:

“Relazione impatto acustico Impianto Rapolla”, redatta da Ing. FAGGIANI e verificata dall’Ing. Andrea BARTOLAZZI (ENTECA n.7156) in data 08/03/2024 (Rev.00), codice elaborato PSR-GRM-RIA-R.

“Relazione impatto acustico Impianto Venosa”, redatta da Ing. FAGGIANI e verificata dall’Ing. Andrea BARTOLAZZI (ENTECA n.7156) in data 08/03/2024 (Rev.00), codice elaborato PSR-GRM-RIA-V.

Il Documento Previsionale d’Impatto Acustico, previsto dall’art. 8 comma 4 della Legge 447/1995, redatto da Tecnico Competente in Acustica, come disposto all’art. 2 commi 6 e 7 della Legge medesima, sulla base delle norme vigenti e tra l’altro il DM 16/03/1998 e la norma UNI 11143, occorre contenga:

per la valutazione della fase di esercizio:

- A.1. Definizione e rappresentazione dell'area vasta di esercizio, intesa come la porzione di territorio entro la quale si esauriscono gli effetti del progetto.
- A.2. Individuazione delle classi acustiche del territorio compreso nell'area vasta in ragione del piano di classificazione acustica comunale ovvero della zonizzazione prevista all'art. 6 del DPCM 1/3/1991 in assenza di pianificazione comunale (per tutti i comuni coinvolti). Deve essere indicato l’atto amministrativo di riferimento.
- A.3. Ricognizione tecnico amministrativa finalizzata a verificare se nell'area vasta del progetto siano presenti ovvero in previsione altri impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile. La verifica deve essere eseguita in termini di censimento ed estesa agli impianti esistenti, a quelli in corso di istruttoria VIA (statale e regionale) o di autorizzazione, a quelli autorizzati e non ancora realizzati o in corso di realizzazione. L'eventuale assenza di altri impianti deve essere dichiarata.
- A.4. Censimento di tutti i Ricettori presenti nell'area vasta. Per censimento s'intende l'individuazione, l'identificazione e la caratterizzazione (coordinate, destinazione d'uso, categoria catastale, classe acustica, numero di piani, distanze dalle opere in progetto). Il censimento deve contenere un rilievo fotografico e una rappresentazione planimetrica su base cartografica in scala adeguata.
- A.5. Censimento e caratterizzazione acustica delle sorgenti sonore riconducibili al progetto (installazione e opere connesse) fisse e/o mobili. Nel censimento deve essere riportato l'elenco di tutte le parti d'impianto che producono emissioni sonore (es. inverter, cabine di campo, cabine di consegna, stazioni utente - SSE di trasformazione, stazioni elettriche - SE del distributore ecc.). Ciascuna sorgente deve essere identificata attraverso le coordinate e caratterizzata dal valore del livello di emissione sonora, del tempo e periodo di funzionamento.
- A.6. Definizione del Clima Acustico dell'area vasta per la determinazione del livello di rumore ambientale del contesto esistente. Le misure devono essere eseguite in conformità al DM 16/3/1998 e pianificate sulla base dell'analisi del contesto e del censimento di tutte le sorgenti sonore esistenti nel territorio, ai sensi di quanto disposto al punto 1 dell'allegato B al DM 16/3/1998 e dei Ricettori.
- A.7. Stima del contributo immissivo delle sorgenti sonore dell'impianto. La stima può essere eseguita sia con l'utilizzo di modelli discreti, utilizzando le relazioni di calcolo delle norme tecniche UNI ISO 9613-2:2006 e dalla UNI 11143-1:2005, sia utilizzando software di modellistica riconosciuti e certificati. La stima deve consentire di valutare l'immissione ai punti di verifica dell'area vasta.
- A.8. Calcolo dei livelli di immissione assoluta e differenziale presso i punti di verifica dell'area vasta (perimetro delle installazioni, ambiente esterno e ai Ricettori). I punti di verifica al perimetro devono essere scelti in relazione alla posizione delle sorgenti sonore e della relativa propagazione sonora. Il calcolo dei livelli di immissione deve essere eseguito sommando il livello di rumore ambientale del contesto esistente e il livello di immissione specifico dato dal contributo immissivo delle sorgenti sonore dell'impianto. Per considerare l'effetto cumulativo, ai fini del calcolo del livello di immissione assoluto e differenziale, deve essere considerato anche il contributo offerto dalle sorgenti sonore riconducibili ad altri impianti esistenti, a progetti in corso

realizzazione, a progetti autorizzati e non ancora realizzati, a progetti in corso di autorizzazione la cui data di avvio del procedimento sia anteriore rispetto a quello oggetto di valutazione.

- A.9. Valutazione del rispetto dei valori del limite di Legge vigente, assoluti e differenziali ex DPCM 14/11/1997 ovvero DPCM 1/3/1991, nel periodo diurno e/o notturno, nonché di quelli previsti da eventuali regolamenti locali.
- A.10. Proposizione di misure di mitigazione per il contenimento dell'impatto acustico nel caso di previsione del superamento dei valori limite di Legge, anche ai fini del rilascio del nulla osta, ex art. 8 comma 6 della Legge 447/1995, da parte dell'Amministrazione comunale in qualità di Autorità Competente in materia di Inquinamento Acustico.
- A.11. Elaborazione di planimetria, su base cartografica in scala adeguata, con la rappresentazione dei limiti dell'area vasta e delle opere in progetto comprese le eventuali opere di mitigazione, con l'identificazione di tutti i Ricettori e di tutte le altre sorgenti sonore concorrenti alla valutazione previsionale dell'impatto acustico (cfr. punti 1, 3, 4, 5, 10).

per la fase di cantiere (attività temporanea):

- A.12. Definizione dell'area vasta di cantiere, intesa come la porzione di territorio entro la quale si esauriscono gli effetti della realizzazione del progetto. L'area vasta deve essere definita avendo individuato l'area interessata dal progetto e tutte le opere connesse al funzionamento dello stesso, tutte le aree operative di cantiere e gli scenari emissivi delle fasi lavorative.
- A.13. Individuazione delle classi acustiche del territorio compreso nell'area vasta in ragione del piano di classificazione acustica comunale ovvero della zonizzazione prevista all'art. 6 del DPCM 1/3/1991 in assenza di pianificazione comunale (per tutti i comuni coinvolti). Deve essere indicato l'atto amministrativo di riferimento.
- A.14. Ricognizione tecnico amministrativa finalizzata a verificare se nell'area vasta siano presenti altri impianti produttivi, infrastrutture di trasporto e altre sorgenti selettivamente identificabili.
- A.15. Censimento di tutti i Ricettori presenti nell'area vasta di cantiere. Per censimento s'intende l'individuazione, l'identificazione e la caratterizzazione (coordinate, destinazione d'uso, categoria catastale, classe acustica, numero di piani, distanze dalle aree di cantiere). Il censimento deve contenere un rilievo fotografico e una rappresentazione planimetrica su base cartografica in scala adeguata.
- A.16. Censimento e caratterizzazione delle sorgenti sonore utilizzate nelle diverse fasi lavorative come attrezzature e macchine di vario tipo. Per censimento e caratterizzazione si intende la descrizione puntuale del valore del livello di emissione sonora, del periodo, del tempo e del luogo di funzionamento.
- A.17. Definizione del clima acustico dell'area per la determinazione del livello di rumore ambientale del contesto esistente. Le misure devono essere eseguite in conformità al DM 16/3/1998 e pianificate sulla base dell'analisi del contesto e del censimento di tutte le sorgenti sonore esistenti nel territorio, ai sensi di quanto disposto al punto 1 dell'allegato B al DM 16/3/1998.
- A.18. Stima del contributo immissivo degli scenari emissivi. La stima può essere eseguita sia con l'utilizzo di modelli discreti, utilizzando le relazioni di calcolo delle norme tecniche UNI ISO 9613-2:2006 e dalla UNI 11143-1:2005, sia utilizzando software di modellistica riconosciuti e certificati. La stima deve consentire di valutare l'immissione presso i punti di verifica dell'area vasta.
- A.19. Calcolo dei livelli di immissione assoluta e differenziale presso i punti di verifica dell'area vasta (perimetro delle aree di cantiere, ambiente esterno e ai Ricettori). I punti di verifica al perimetro devono essere scelti in relazione alla posizione delle sorgenti sonore e della relativa propagazione sonora. Il calcolo dei livelli di immissione deve essere eseguito sommando il livello di rumore

ambientale del contesto esistente e il livello di immissione specifico dato dal contributo immissivo degli scenari emissivi. Per valutare l'effetto cumulativo, ai fini del calcolo del livello di immissione assoluto e differenziale, deve essere considerato anche il contributo offerto dalle sorgenti sonore riconducibili ad altri impianti esistenti, a progetti in corso realizzazione, a progetti autorizzati e non ancora realizzati, a progetti in corso di autorizzazione la cui data di avvio del procedimento sia anteriore rispetto a quello oggetto di valutazione.

- A.20. Valutazione del rispetto dei valori limite di legge vigenti, assoluti e differenziali ex DPCM 14/11/1997 ovvero DPCM 1/3/1991 nel periodo diurno e notturno, salvo che non si dichiari l'orario di lavoro esclusivamente nel periodo diurno, nonché, di quelli previsti da eventuali regolamenti locali.
- A.21. Indicazione nel documento che si provvederà a richiedere l'autorizzazione al rispetto dei valori limite per lo svolgimento di attività temporanea, ex art. 6 comma 1 lettera h) della Legge 447/1995, all'amministrazione comunale in qualità di Autorità Competente in materia di inquinamento acustico.
- A.22. Proposizione di misure di mitigazione per il contenimento dell'impatto acustico nel caso di previsione del superamento dei valori limite di legge. In tal caso, l'autorizzazione prevista al precedente punto A.21 sarà in deroga al rispetto dei valori limite per lo svolgimento di attività temporanea, ex art. 6 comma 1 lettera h) della Legge 447/1995.
- A.23. Elaborazione di planimetria, su base cartografica in scala adeguata, con la rappresentazione dei limiti dell'area vasta, delle opere in progetto e delle aree di cantiere comprese le eventuali opere di mitigazione, con l'identificazione di tutti i Ricettori e di tutte le altre sorgenti sonore concorrenti alla valutazione previsionale dell'impatto acustico (cfr. punti A:12, A.14, A.15, A.16, A21).

Prescrizioni per il monitoraggio/controllo

- A.24. Per la fase di cantiere, durante l'esecuzione dei lavori, dovrà eseguire campagne di rilievo fonometriche periodiche in corrispondenza dei ricettori prossimi al fronte di avanzamento dei lavori, per i quali abbia stimato il maggior impatto acustico. L'esecuzione di ciascuna campagna di misura dovrà essere comunicata all'autorità competente comunale, all'autorità competente per l'autorizzazione e all'ARPAB con almeno quindici giorni di anticipo, e la relazione contenente gli esiti di ciascuna campagna di rilievo dovrà essere trasmessa all'autorità competente comunale, all'autorità competente per l'autorizzazione entro trenta giorni dalla conclusione delle misure e resa disponibile all'ARPAB per eventuali controlli.
- A.25. Per la fase di esercizio, dovrà comunicare all'autorità competente comunale, all'autorità competente per l'autorizzazione e all'ARPAB, con almeno quindici giorni di anticipo, la data di messa in esercizio degli impianti e la data di esecuzione delle misure di controllo che dovranno essere eseguite entro i successivi tre mesi. Le misure fonometriche dovranno essere eseguite al confine di ciascun campo in corrispondenza delle sorgenti sonore identificate, al perimetro esterno della recinzione della stazione di trasformazione, al perimetro della recinzione di eventuali altri manufatti nonché presso eventuali ricettori posti nelle immediate vicinanze. Il controllo dovrà essere ripetuto in caso di esposti, nonché ove intervengano modifiche impiantistiche, la cui comunicazione dovrà essere accompagnata dalla presentazione di documento previsionale di impatto acustico aggiornato, al fine della loro preventiva autorizzazione.

Tematica inquinamento elettromagnetico.

Sono presenti le relazioni relative all'impatto elettromagnetico denominate:

Relazione di Impatto Elettromagnetico Impianto "Rapolla", redatta in data 26/03/2024, codice elaborato PSR-GRM-RIE-R.

Relazione di impatto elettromagnetico Impianto "Venosa", redatta in data 26/03/2024, codice elaborato PSR-GRM-RIE-V.

La relazione d'impatto elettromagnetico (RIE) deve essere redatta ai sensi della Legge 36/2001 da tecnico abilitato, occorre contenga quanto segue in attuazione della L. 36/2001 e norme attuative.

- E.1. Ricognizione tecnico amministrativa finalizzata a verificare se nell'area vasta del progetto siano presenti ovvero in previsione altri impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile. La verifica deve essere eseguita in termini di censimento ed estesa agli impianti esistenti, a quelli in corso di istruttoria VIA (statale e regionale) o di autorizzazione, a quelli autorizzati e non ancora realizzati o in corso di realizzazione. L'eventuale assenza di altri impianti deve essere dichiarata.
- E.2. Descrizione del progetto con l'indicazione puntuale di tutte le opere previste (campi, sottocampi, inverter, cabine di campo, cabine di consegna, cavidotti ed elettrodotti, stazioni utenza, stazione elettrica di distribuzione), il tutto fino al collegamento alla RTN.
- E.3. Censimento di tutti i Ricettori e delle relative aree di pertinenza interessati dalle opere di rete e dagli attraversamenti (elettrodotti e cavidotti), dalle SSE, compresa l'area vasta fino al collegamento alla RTN. Per censimento s'intende l'individuazione, l'identificazione e la caratterizzazione (coordinate, destinazione d'uso, categoria catastale, distanze dalle opere in progetto). Il censimento deve contenere un rilievo fotografico e una rappresentazione planimetrica su base cartografica in scala adeguata. L'eventuale assenza di Ricettori e aree di pertinenza interferiti deve essere dichiarata. Relativamente ai luoghi interessati dagli attraversamenti dell'elettrodotto, Ricettori e alle aree pertinenziali, si deve fare riferimento alle definizioni riportate nel DM 7/12/2016 di "Approvazione delle Linee guida, predisposte dall'ISPRA e dalle ARPA/APPA, relativamente alla definizione delle pertinenze esterne con dimensioni abitabili"
- E.4. Censimento e caratterizzazione delle sorgenti di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici riconducibili al progetto (campi e opere di rete). Nel censimento deve essere riportato l'elenco di tutte le parti d'impianto che producono emissioni (inverter, cabine di campo, cabine di consegna, stazioni utente - SSE di trasformazione, stazioni elettriche - SE del distributore), area di collegamento alla RTN. Ciascuna sorgente deve essere identificata attraverso le coordinate e caratterizzata attraverso il valore di campo.
- E.5. Valutazione degli effetti e calcolo delle distanze di prima approssimazione (DPA) e delle fasce di rispetto delle opere di rete interne al campo fotovoltaico (inverter, linee elettriche, cabine di campo e cabina di consegna), dei collegamenti (eventuale cavidotto ed elettrodotto), della stazione utente fino alla stazione elettrica del distributore, fino alla SSE della RTN.
- E.6. Valutazione dell'effetto cumulativo con eventuali altri progetti in corso di autorizzazione ovvero autorizzati e realizzati o non ancora realizzati e valutazioni puntuali in prossimità dei Ricettori e delle relative pertinenze, che tengano conto della destinazione d'uso e delle distanze con le opere riconducibili ai vari progetti.
- E.7. Elaborazione di planimetria, su base cartografica in scala adeguata, con la rappresentazione delle opere in progetto e di quelle riconducibili agli altri impianti che generano l'effetto cumulo, con l'identificazione di tutti i Ricettori e le relative aree di pertinenza, con la rappresentazione delle distanze di prima approssimazione (DPA) e delle fasce di rispetto, per tutta l'area vasta.

Prescrizioni per il monitoraggio/controllo

- E.8. Per la fase di esercizio, il Proponente dovrà eseguire misure del campo elettrico e magnetico in fase di post attivazione entro 60 giorni dalla comunicazione di messa in esercizio dell'impianto. Le misure andranno eseguite nelle vicinanze delle sorgenti emmissive di CEM ed in prossimità dei

- recettori sensibili e ove è prevista la permanenza degli individui, nelle condizioni di maggiore carico.
- E.9. Dovrà ripetere il monitoraggio ove intervengano modifiche impiantistiche ovvero con cadenza quadriennale o ancora in caso di esposti, allo scopo di tutelare la salute della popolazione dall'esposizione ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici.
- E.10. Dovrà comunicare all'autorità competente comunale, all'autorità competente per l'autorizzazione e all'ARPAB, con almeno 15 giorni di anticipo, la data di messa in esercizio degli impianti e la data di esecuzione delle misure di monitoraggio.
- E.11. Dovrà trasmettere gli esiti delle misurazioni all'autorità competente comunale, all'autorità competente per l'autorizzazione e all'ARPAB entro 30 giorni dalla loro esecuzione.

Tutto ciò fatto salve eventuali ulteriori e/o diverse valutazioni delle Autorità competenti comunali nella materia dell'inquinamento acustico ai sensi della L. 447/1995.

Per quanto attiene alle tematiche ecosistemi **terrestri, biodiversità e uso del suolo**, l'Ufficio competente (prot. ARPAB n. 10458/2024) non accoglie favorevolmente Il Progetto di Monitoraggio Ambientale (Piano di Monitoraggio Ambientale Rev. 00 del 08/01/2024).

Nello specifico al capitolo 5, viene indicata come componente ambientale oggetto di monitoraggio "Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi", in questo capitolo vengono specificati gli obiettivi che il PMA dell'opera deve conseguire, ma non risultano chiaramente espressi:

- la localizzazione delle aree di indagini entro cui effettuare i monitoraggi;
- gli eventuali indicatori da utilizzare;
- le frequenze e le durate dei monitoraggi;
- le modalità operative e le metodologie di riferimento;
- metodologie di reportistica,

si osserva pertanto che il PMA venga rimodulato tenendo conto delle Linee Guida Ministeriali "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.) Indirizzi metodologici specifici: Biodiversità (Vegetazione, Flora, Fauna) (Capitolo 6.4) REV. 1 DEL 13/03/2015" ed alle Linee guida SNPA 28/2020 recanti le "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale" approvate dal Consiglio SNPA il 9/7/2019".

Si chiede inoltre la predisposizione di un registro di segnalazione di animali folgorati, feriti o trovati morti, con comunicazione mensile da trasmettere a questa Agenzia, segnalando ove possibile la causa

F.to Il Direttore Tecnico Scientifico
dott. Achille Palma

Firma autografa sostituita a mezzo stampa secondo normativa vigente